



Anigas



Nota

Anigas — FederUtility

“Criticità del meccanismo dei TEE – Nota incontro Aeeg del 9 febbraio 2012”

Anigas e FederUtility, che insieme ad Enel rappresentano nella loro pressoché totalità i soggetti obbligati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica, manifestano innanzitutto il proprio apprezzamento per la disponibilità che codesta Autorità ha accordato alle scriventi Associazioni, rispondendo tempestivamente alle rispettive richieste di incontro finalizzate a discutere sugli elementi di criticità del meccanismo dei TEE che ancora permangono a valle del recente provvedimento di aggiornamento delle Linee Guida.

Come osservato dalla stessa Autorità, le misure introdotte dalla delibera EEN 9/11, pur andando nell’auspicata direzione di favorire in prospettiva un aumento di liquidità sul mercato, dopo circa 3 mesi dalla loro attuazione, evidenziano di non essere sufficienti a garantire il corretto funzionamento del meccanismo, sicuramente per il breve periodo (maggio 2012) e probabilmente in maniera non esaustiva per il lungo periodo; pertanto si rendono a nostro avviso necessari, nell’immediato e per il futuro, ulteriori interventi da parte delle istituzioni preposte, nell’ambito delle rispettive competenze, al fine di permettere ai soggetti obbligati, già a partire dall’anno in corso, di riuscire a disporre della quantità di Titoli necessaria per l’assolvimento degli obblighi.

Sul tema le scriventi hanno incontrato lo scorso 18 gennaio i funzionari del MiSE al quale sono state illustrate alcune proposte di intervento sul meccanismo dei TEE finalizzate al superamento sia delle difficoltà più immediate, sia delle criticità più strutturali, a corretto funzionamento del mercato anche agli anni successivi a quello attuale.

Di seguito si riassumono i punti di attenzione, e relative ipotesi di intervento, avanzati durante l’incontro con la Direzione Consumatori e Utenti il giorno 9 febbraio u.s..

1 Sanzionabilità

Si ritiene che **la definizione di sanzioni di cui al DM 20.7.2004 dovrebbe tenere in debita considerazione l’effettiva disponibilità di TEE sul mercato.**

Tale principio rappresenta a nostro avviso una tutela legittima per i soggetti obbligati di fronte ad una situazione di mercato come quella attuale, per cui l’adempimento anche della soglia



Anigas



minima (60%) da parte dei distributori potrebbe non risultare possibile a causa dalla messa a disposizione di un quantitativo di TEE insufficiente e/o a prezzi non ragionevolmente in linea con il contributo tariffario riconosciuto (come noto, le passività economiche dei distributori non sarebbero scaricabili in nessun modo sui clienti finali).

Si segnala, a supporto delle preoccupazioni degli operatori sulla difficoltà nel reperire Titoli, che anche i prezzi dei TEE acquistati sulla base dei contratti bilaterali stipulati recentemente – orientativamente nell'ultimo anno e mezzo / due anni – non si discostano dai prezzi rilevati nelle corrispondenti sessioni di mercato del GME, e che in ogni caso utilizzano come riferimento, il prezzo medio di un certo periodo della borsa, con meccanismi di indicizzazione più o meno cautelativi rispetto ai periodi di valenza dei contratti.

Si ritiene pertanto opportuno, alla luce del nuovo scenario di mercato:

- **procedere tempestivamente ad un aggiornamento della Comunicazione dell'Aeeg del 29 dicembre 2004 sui criteri seguiti per la comminazione delle sanzioni, in attuazione alle disposizioni dei DM 20.7.2004**, introducendo, quale elemento determinante di valutazione, il riferimento al quantitativo effettivamente scambiato, sia sul mercato sia attraverso la contrattazione bilaterale, anziché l'ammontare di TEE generati e detenuti dai soggetti non obbligati;
- dare chiara evidenza della non sanzionabilità dei soggetti obbligati, per mancanza di responsabilità, in situazioni di mercato come quella attuale caratterizzate da un'insufficiente disponibilità di TEE per il conseguimento degli obblighi.

Ciò con l'intento di contrastare eventuali pratiche eccessivamente attendiste che potrebbero verificarsi in caso di scarsità di TEE.

In aggiunta a quanto sopra ed in relazione a quanto già rappresentato dalle scriventi Associazioni al MiSe ancora lo scorso mese di gennaio, si chiede all'Autorità di sensibilizzare lo stesso MiSE affinché questo, nell'ambito delle proprie competenze, valuti l'adozione dei più opportuni provvedimenti volti a superare la situazione contingente, ad esempio estendendo (di 1÷2 anni) l'orizzonte temporale per il raggiungimento e/o la compensazione degli obiettivi da parte dei soggetti obbligati, unitamente all'eliminazione della condizione del raggiungimento, nel primo anno, di una quota di almeno il 60% dell'obiettivo stesso per poter accedere alla compensazione.

2. Corrispettivo tariffario

In un contesto di mercato corto e di valori di Titoli scambiati sulla piattaforma del mercato organizzato del GME sensibilmente superiori al contributo tariffario riconosciuto dal sistema, rileviamo che a rendere via via sempre meno sostenibile la posizione dei distributori obbligati è intervenuto l'ulteriore abbassamento del contributo tariffario 2012 del 7,15% rispetto all'anno precedente.

Anche alla luce di quest'ultimo intervento provvedimento, riteniamo non più procrastinabile una rivisitazione del meccanismo di aggiornamento del contributo tariffario, ribadendo che



Anigas



l'attuale formulazione nasce da un contesto storico caratterizzato da eccesso di offerta, esattamente opposto rispetto a quello attuale.

Pertanto è indispensabile un intervento dell'Aeeg a **revisione delle modalità di determinazione del contributo tariffario** in modo che lo stesso possa efficacemente incorporare le dinamiche del mercato dei TEE, assicurando così un'adeguata copertura dei costi per i distributori, a pieno recepimento di quanto già previsto dall'articolo 6, comma 1 del DM 21 dicembre 2007.

In particolare, si ritiene che **il raccordo con il prezzo medio delle transazioni dei TEE potrebbe avvenire tramite meccanismi di cap and floor che limitino lo scostamento tra il livello di rimborso ed i costi sostenuti per l'acquisizione dei TEE.**

Inoltre, nell'ottica della traiettoria di raggiungimento degli obiettivi comunitari, ed in considerazione delle analisi costi-benefici che evidenziano una virtuosità del sistema dei Certificati Bianchi rispetto ad altri meccanismi di incentivazione, si auspica che il livello del riconoscimento tariffario venga aggiornato al fine di garantire un'effettiva significatività del contributo sugli investimenti, in particolare – come d'altronde previsto dall'Aeeg stessa con il coefficiente Tau – prevedendo meccanismi di stimolo per gli interventi con un maggiore grado di strutturalità.

Riteniamo che tale aggiornamento, unitamente ad una razionalizzazione degli strumenti incentivanti e dei vincoli di cumulabilità, nonché ad una rivisitazione del principio di addizionalità, sia essenziale per dispiegare il potenziale dell'efficienza energetica, salvaguardando la sostenibilità economico-finanziaria dei progetti e degli stessi soggetti obbligati.

Infine, al fine di prevenire situazioni in cui il livello della domanda e dell'offerta non siano in grado di generare un equilibrio efficiente, si propone l'introduzione, nella formula di calcolo del valore del corrispettivo tariffario, di parametri tali da rispecchiare la disponibilità di TEE sul mercato; in tal modo, l'adeguamento del corrispettivo - al rialzo nel caso di mercato corto, al ribasso nel caso opposto - dovrebbe fornire agli operatori segnali di prezzo volti a ristabilire un corretto equilibrio tra domanda e offerta.

3. Semplificazioni

In aggiunta agli interventi precedenti, si chiede all'Autorità di apportare le seguenti azioni a semplificazione del meccanismo di riconoscimento e scambio dei titoli:

- accelerare il processo di approvazione delle rendicontazioni periodiche per garantire la disponibilità di TEE entro il 31 maggio 2012;
- anticipare il più possibile la data del 30 aprile 2012 per l'anticipazione di TEE derivanti dall'applicazione del τ ex delibera EEN 9/11;
- introdurre 2 sessioni settimanali di scambio dei TEE sul mercato (almeno per il mese di maggio);
- estendere il numero di schede (come in Francia), in modo da favorire l'accesso al meccanismo e l'esecuzione di interventi su scala più ampia;



Anigas



- introdurre la possibilità, per i risparmi sui processi produttivi interni ai soggetti obbligati dotati di sistemi di certificazione della qualità in ambito energetico, di ricorrere a soggetti terzi, anche diversi da Enea, che certifichino i risultati ottenuti tramite specifici progetti a consuntivo;
- semplificare il processo di approvazione dei progetti a consuntivo riconoscendo l'intero risparmio generato al fine di eliminare il criterio di addizionalità rispetto ad un livello di riferimento (*baseline*) difficile da definire in maniera oggettiva, mancando quasi sempre un riferimento normativo certo.

4. Gare d'ambito

L'efficienza energetica sta assumendo un ruolo sempre più rilevante per i distributori in quanto, oltre a costituire un obbligo di sistema agli stessi assegnato in funzione delle proprie dimensioni, rappresenta un criterio di aggiudicazione delle offerte delle prossime gare che potrebbe incidere sulle sorti dell'affidamento della gestione d'ambito.

Come noto, in base agli articoli 13, comma 1, lettera e), 8 comma 6 e all'Allegato 3 D.M. 226 del 12.11.2011 (c.d. "del Regolamento Criteri") recentemente entrato in vigore, al distributore che si impegna ad effettuare investimenti di efficienza energetica addizionali rispetto agli obiettivi annuali negli ambiti di gara interessati, riconoscendo agli Enti Locali il relativo valore, è attribuito un punteggio ai fini della valutazione delle offerte presentate.

Le Associazioni nutrono forti preoccupazioni su questo aspetto della disciplina del Regolamento Criteri, in particolare in merito:

- all'effettiva possibilità di offrire per l'assegnazione delle gare, in una situazione di già difficoltà nella generazione dei TEE e di loro scarsa disponibilità (non sufficiente a garantire una copertura degli obblighi), di interventi addizionali di efficienza energetica che dovrebbero riferirsi ai soli usi finali di gas, da effettuare, per di più, solo nell'ambito territoriale interessato alla gara;
- al corrispondente meccanismo di penali, in caso di mancato raggiungimento di tali obiettivi addizionali;
- alla necessità di definire anticipatamente per tempo le scelte in merito agli investimenti da effettuare nell'ambito territoriale e le schede tecniche con cui operare;
- alla mancanza di procedure operative in merito.

In merito a tale aspetto del Regolamento Criteri, per la cui applicazione l'Autorità è chiamata a definire specifiche modalità entro la metà del mese di giugno, le scriventi Associazioni si rendono fin d'ora disponibili ad un confronto (che riterremo opportuno comprenda anche uno specifico processo di consultazione) sulla determinazione dei corrispondenti aspetti operativi, per i quali si auspicano soluzioni che tengano conto delle attuali criticità nel raggiungimento degli obiettivi obbligatori di efficienza energetica da parte dei distributori gas.



Anigas



5. Tavolo tecnico permanente di monitoraggio

Si ritiene essenziale che venga istituito un momento di confronto tra gli attori istituzionali competenti nel meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (MiSE, Aeeg, GME, Enea) e i soggetti obbligati (ed eventualmente una rappresentanza degli altri *stakeholder* del lato offerta).

Un Tavolo che veda la partecipazione dei suddetti soggetti, deputato alla discussione delle criticità attuali ed all'analisi delle possibili azioni di miglioramento di breve e lungo periodo rappresenterebbe un metodo di condivisione opportuno in un momento in cui gli attori istituzionali sono molteplici e le disponibilità dei soggetti interessati registrano una convergenza costruttiva verso l'obiettivo comune del corretto funzionamento del mercato e del meccanismo incentivante nel suo complesso.

6. Trasparenza e razionalizzazione

Al fine di migliorare, comprendere ed analizzare i progetti di efficienza energetica si auspica una maggiore trasparenza sulle modalità tecniche di ottenimento dei titoli di efficienza energetica anche a scopo esemplificativo.

Inoltre, considerati anche altri interventi legislativi che hanno avuto riflessi non sempre univoci riguardo al meccanismo dei Certificati Bianchi si evidenzia la necessità che, in futuro, l'intera materia dell'efficienza e del risparmio energetico sia armonizzata e trattata in un testo legislativo unico.

7. Valutazione conclusiva sul meccanismo dei TEE

Le attuali dinamiche di mercato mettono in difficoltà un sistema che ha portato effetti positivi indiscussi e che rappresenta un *benchmark* a livello comunitario; perciò è interesse condiviso permettere che tale strumento superi le attuali criticità e continui a svolgere il proprio ruolo di stimolo all'efficienza energetica.

Riteniamo comunque che la soluzione dell'attuale situazione del mercato dei Certificati Bianchi non possa essere rappresentato dal mero spostamento dell'obbligo dai distributori ai venditori, bensì dovrebbe basarsi su una nuova determinazione delle aree potenziali di intervento e dell'entità dello stimolo offerto ai soggetti operanti nell'efficienza energetica, in linea con gli impegni presi in sede comunitaria, valutando le modalità più opportune di estensione della platea dei soggetti obbligati solo dopo una compiuta definizione di tali aree di intervento.